

IL SENTIERO CIMBRO DELL'IMMAGINARIO "Nâ in tritt von Sambinêlo"

Il sentiero cimbro dell'immaginario rappresenta un piacevole viaggio alla scoperta dei racconti e delle leggende cimbre. Grazie a opere di artisti locali e a pannelli illustrativi dislocati lungo il percorso, il visitatore potrà conoscere ed apprezzare i personaggi che la fantasia e la tradizione popolare hanno tramandato nel tempo.

Il sentiero inizia dalla piazza centrale davanti al Kamouhaus vo Lusérn - Municipio di Luserna (q. 1.333 m.) attraversa il centro storico (Pill-Pzza C.Battisti) passando davanti alla Casa Museo "Haus von Prück" ed alla Pinacoteca Martin Pedrazza (aperti tutti i giorni nei tre mesi estivi): Sale per *Pletz* - Via Cima Nora. Subito dopo l'Agritur gira a destra su una strada rurale con un tratto scavato nella roccia (Rendola) e punti panoramici sugli storici, purtroppo abbandonati, campi terrazzati della *Prach* e sulla Valle dell'Astico. Transita davanti alle bacheche con l'illustrazione delle leggende della "Frau Pertega" (FP) e di "Tüsele Marüsele" (TM) e relativa scultura".

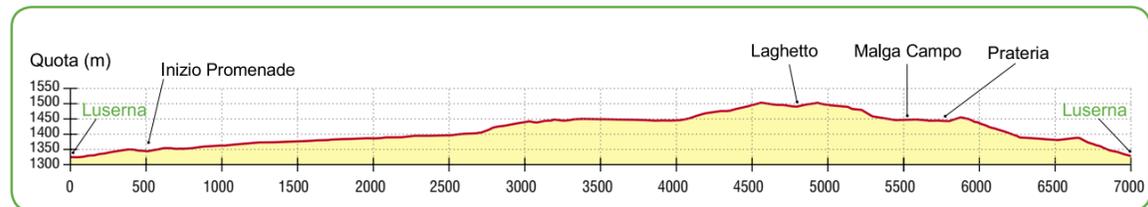
Si prosegue percorrendo la comoda stradina promenade "Oberleitrn" incisa nel ripido fianco della montagna che attraversa boschi di faggi. Dove la stessa finisce, "Hoachek", si sale a sinistra per un breve sentiero che porta sulla strada sterrata. Si gira a destra ed al margine del bosco di abeti "Bältle" si incontra la scultura del "Bolf-lupo" (BO). Dopo duecento metri, poco prima del confine con il Veneto, si lascia la strada e si gira sul sentiero a sinistra. In una radura si incontra la scultura del "Basilisco-drago" (BA).

Proseguendo dopo una piccola discesa si trova una "Kalchgruabe - Calcarà" (K) scavata con tecnica archeologica-didattica con due bacheche ed una scultura di antico boscaiolo/guerriero cimbro. Si risale a destra costeggiando "Bis von Kâmp" l'antico prato delimitato con muri a secco. Si sale e nel punto più alto (q.1.500) si trova un bellissimo pianoro con un laghetto alpino "Laghetto - Hülble von



Kâmp" con la scultura del "Peer-orso" (P) e tracce delle trincee e dei baraccamenti della Grande Guerra. Attraversato il pianoro si segue la "stradina dell'impero" che porta al Forte Lusern. Dopo alcune centinaia di metri si gira a sinistra in ripida discesa si arriva al "Kâmp - Rifugio Malga Campo". Girando leggermente a destra si attraversa la grande prateria, seguendo il sentiero segnato con grandi pietre. Vi si trova la bacheche con la leggenda del "Sambinêlo-Sambinèl" (S). Seguendo il sentiero si attraversa un bosco misto e di larici "Lächla" quindi si attraversano in discesa i prati privati e di arriva agli edifici rurali "Hüttn-Baiti". (Una ripida stradina "Tal" lastricata con smollieri di porfido porta più velocemente in paese). Il percorso del sentiero prevede di girare a destra sulla stradina sterrata che porta al "Bersaglio". Si imbecca il sentiero a sinistra e si passa davanti al "Pillele - Capitello di San Antonio da Padova" e percorrendo il ripido sentiero a scalini in discesa si arriva davanti alla Casa Museo Haus von Prück e in centro paese.

Il sentiero cimbro dell'immaginario ha uno sviluppo complessivo di 7 chilometri, supera un dislivello di 250 metri tra salì e scendì, e si percorre comodamente in tre ore.



LUSERNA / LUSERN

Dove si trova

Luserna o Lusérn, nella locale lingua cimbra, ufficialmente riconosciuta, è un piccolo centro montano situato a Sud-Est di Trento, localizzato su di un terrazzo che guarda sulla Valdadastico vicentina, a 1333 m s.l.m. Mentre a Sud-Ovest l'altopiano lusernese sprofonda sulla sottostante Valdadastico, a Nord-Est vasti prati e fitte foreste di abeti e larici coprono un territorio dolcemente ondulato.

Caratteristiche architettoniche

Le sue case, addossate le une alle altre, hanno mantenuto una propria caratteristica, con facciate e massicce scale esterne in pietra lavorata, tetti aguzzi e tipici abbaini. Tali caratteristiche conferiscono oggi al paese una propria peculiarità e testimoniano la millenaria attività di muratori-scalpellini dei suoi abitanti. Sono proprio gli attrezzi di tale attività "punta e mazzuolo" che si trovano ritratti anche nello stemma comunale. Questo piccolo e grazioso paese rappresenta l'ultimo centro ove ancora è usata correntemente la lingua cimbra, che un tempo costituiva la lingua madre dell'intero altopiano di Lavarone, Folgaria, della Vallarsa, di Terragnolo, delle comunità dei Sette Comuni Vicentini (Altopiano di Asiago) e dei Tredici Comuni Veronesi (sui Monti Lessini); fino a due secoli fa un territorio abitato da circa ventimila persone, parlanti cimbro.

Le origini

Gia a partire dal 1600 le origini di questo antico popolo sono state oggetto di studio per molti storici, sia da parte italiana che da parte tedesca. Essi cercarono di ricostruire i tempi e le provenienze di individui e di gruppi che si sono stabiliti sui nostri monti per "roncare" e bonificare terreni e per costruire un ambiente con una tradizione di vita povera, ma segnata da particolari valori di lingua e cultura. Tra le varie ipotesi formulate, quella ritenuta più attendibile faceva risalire al 101 a.C. la data di stanziamento di tali popolazioni. Si ritenne, infatti, di riconoscere nei Cimbri (popolazione di stirpe germanica) i loro predecessori. Questo popolo, dopo aver sconfitto nel 102 a.C. i romani a Trento, venne dagli stessi annientato l'anno successivo, ai "Campi Raudi" (forse nei pressi di Vercelli). I pochi sopravvissuti avrebbero cercato rifugio sulle Alpi e Prealpi venete e trentine. Tale ipotesi però venne poi confutata attraverso lo studio della lingua (il linguaggio è sicuramente il documento più importante per sta-

bilire l'età e le origini di un popolo), che riconosceva nella lingua cimbra un tedesco medioevale nella versione bavarese.

Documentate, inoltre, sono le ondate migratorie del XI-XII secolo di gente bavarese verso quelli che più tardi diverranno gli altipiani dei Sette Comuni Vicentini e dei Tredici Comuni Veronesi, dove sicuramente a quell'epoca vivevano popolazioni longobarde ormai romanizzate. Da allora il contatto con la madrepatria si è interrotto per cui le due lingue, tedesca e cimbra, si sono sempre più differenziate, avendo ciascuna un'evoluzione autonoma.

Tali insediamenti si svilupparono al punto che già nel 1200 il principe vescovo di Trento Friedrich von Wangen (italianizzato in Federico Vanga), nella sua politica di colonizzazione della alture disabitate o scarsamente abitate ad Est dell'Adige, poté trapiantare dei coloni dagli altipiani del Sette e Tredici Comuni sull'altopiano denominato "Costa Cartura", che si estendeva da Centa San Nicolò a Folgaria. Un secolo più tardi l'aumento demografico, particolarmente elevato grazie anche a successive ondate migratorie, spinse alcune famiglie delle località limitrofe a trasferirsi, come livellari della Parrocchia di Santa Maria di Brancafora, sull'altipiano di Luserna.

Storia recente

L'altopiano di Luserna, utilizzato inizialmente come pascolo alpino, si avviava così a divenire gradualmente un piccolo centro montano abitato stabilmente. Successivamente tra gli abitanti dell'Onoranda Vicinia di Luserna e quelli della Magnifica Comunità di Lavarone iniziarono delle dispute per i confini e per l'autonomia amministrativa, le quali portarono alla separazione delle due comunità il 4 agosto 1780.

Dai circa 250 abitanti di allora Luserna arrivò ai 1200 del primo dopoguerra; la prima metà del secolo rappresentò però il periodo più buio della storia della comunità; nel 1911, infatti, uno spaventoso incendio distrusse gran parte del centro abitato e, quattro anni più tardi, tutti i civili furono evacuati in Boemia a causa dello scoppio della "Grande Guerra", il paese fu nuovamente distrutto e l'esito del conflitto determinò grossi cambiamenti socio-culturali all'interno della piccola comunità.

A storjele

Hakhme au in zöllela un net in schaitla

Vor vil vil djar, bal da als hat gerede, di vichar, 's gegres un di khnottn o, a mán is gânt zo hakha au holtz.

Dar hat genump a stemple un hat's gelek at'n hakh-stokh. Ben dar hat gehöachart di hakh zo böllas khliam 's stenple hat ä-geheft zo reda.

Dar mán hat au-gehaltet di hakh un isesse nidar gepükht zo lüsna bas da 's stemle khütt: "hakhme au in zöllela un nêt in schaitla!,, Ben sa hãm gemacht in sakro Konzilio vo Tria, hãmsa gebaiget 's gehülz, di khnottn un 's vich o, un von sel tage hat's nicht mear geredet né 's holtz, né di khottn, né 's vich.

Fiaba cimbra

Spaccami in pezzi grandi, non in pezzi piccoli

Molti, molti anni fa, quando ancora tutte le creature parlavano, gli animali, le piante e perfino le pietre, un uomo era andato a spaccare legna. Aveva preso un piccolo tronco e lo aveva collocato sul ceppo. Quando sollevò la scure per spaccarlo, il tronco cominciò a parlare. L'uomo trattenne la scure e si chinò a sentire che cosa il tronco avesse. Un momento dopo quello ricominciò a parlare e disse: "Spaccami in pezzi grandi, non in pezzi piccoli!"

Quando poi fecero il sacro Concilio di Trento (1545-63), benedirono le piante, le pietre e gli animali e da allora in poi non parlarono più né piante, né pietre, né bestie.



Nel 1942, nell'ottica di una italianizzazione forzata dei territori annessi all'Italia dopo il primo conflitto mondiale, Luserna fu interessata dal fenomeno delle "opzioni". Con tale termine si indicava la facoltà di scelta concessa agli abitanti di lingua tedesca del sudtirolo e delle zone mistilingue delle allora Tre Venezie di rimanere cittadini italiani - rinunciando alla propria lingua materna e tradizioni secolari - oppure trasferirsi nel III Reich. Dei circa ottocento abitanti dell'epoca optarono 373 persone, delle quali metà lasciò il paese.

DA VISITARE

CENTRO DOCUMENTAZIONE LUSERNA Dokumentationszentrum Lusern

È anche sede dell'Ufficio Turistico dell'APT. Vi si possono visitare le belle mostre annuali e le sale espositive permanenti (Grande Guerra, Fauna e Natura, Comunità Cimbra, Metallurgia preistorica, Editoria locale). Organizza anche visite guidate, studi, convegni, seminari e promuove pubblicazioni. È aperto da Pasqua ad Ognissanti e nel periodo natalizio. Via Trento/Stradù, 6 (di fronte alla Chiesa) 38040 LUSERNA/LUSERN (Tn) Tel. e Fax +39 0464 789638 - e-mail: luserna@tin.it www.lusern.it (informazioni, webcam, rassegna stampa, TG cimbro)

CASA MUSEO HAUS VON PRÜCK

Ricostruzione di una tipica residenza cimbra dell'Ottocento, con la stalla, l'abitazione interna e gli arredi di un tempo. Aperta da metà giugno a metà settembre. Piazza Battisti/Pill, adiacente ed a sud della Piazza.



ISTITUTO CIMBRO Kulturinstitut Lusern

Ente propulsore della Lingua e Cultura Cimbra Via Mazzini/Prünnle, 5 38040 LUSERNA/LUSERN TN Tel. +39 0464 789645, Fax +39 0464 788200 www.istitutocimbro.it istitutocimbro@tin.it

Per consultare la letteratura cimbra ci si può rivolgere anche alla Biblioteca Comunale in Piazza Marconi 2 Tel. +39 0464 789646 - luserna@bibliofotn.it

FORTE LUSERNA / Verk Lusérn

Il forte Luserna fu costruito tra il 1908 ed il 1912, la sua struttura si costituiva di un'opera principale e di due avamposti, Viaz ad est e Oberwiesen a ovest. Il corpo principale aveva forma triangolare con fossati di gola larghi fino a dieci metri e profondi quattro, intagliati nella viva roccia.

Per la sua poderosa mole e per aver resistito all'intenso bombardamento italiano (5.000 granate di medio e grosso calibro nei primi cinque



DOVE DORMIRE E MANGIARE

Rifugio Alpino Malga Campo Tel. +39 339 3291226 rifugiomalgacampo@gmail.com www.rifugiomalgacampo.it

Albergo Lusernarhof Tel. +39 0464 788010 info@lusernarhof.it Fax +39 0464 788235 www.lusernarhof.it

Agritur Galeno Tel. e Fax +39 0464 789723 info@agriturgaleno.it www.agriturgaleno.it

DOVE MANGIARE

Bar Ristorante Rossi Tel. +39 0464 789712

Bar Ristorante Ferdý Tel. +39 0464 789710

Bar Ristorante Montana Tel. +39 0464 789704

Bar Ristorante Pizzeria da Mario Tel. +39 0464 789799

Bar Ristorante Rivetta Tel. +39 0464 783308

Legenda

- Municipio / Kamouhaus
 - Istituto Cimbro/ Kulturinstitut Lusern
 - Banca
 - Centro Documentazione Luserna
 - Ambulatorio medico
 - Casa Museo Haus von Prück
 - Sala Convegni Costalta
 - Cisterna d'acqua
 - Scala ad incastri
 - Capitello Elementi decorativi
 - Cisterna d'acqua di Tezze
 - Bar Ristorante Rossi
 - Bar Ristorante Ferdý
 - Bar Ristorante Montana
 - Pizzeria Da Mario
 - Agritur Galeno
 - Bar Ristorante Rivetta
 - Lusernar Hof - Albergo Rist.
 - Centro Sportivo
 - Spazio spettacolo
 - Capitello di Sant'Antonio
 - Ex Circolo Ufficiali
- i APT Altipiani Ufficio Informazioni Luserna Tel. +39 0464 789638

giorni di guerra) fu soprannominato "Padreterno". Sono stati effettuati notevoli lavori di restauro per renderlo visitabile ed il Centro Documentazione organizza visite guidate a giorni fissi o su prenotazione per gruppi.

CIMITERO MILITARE DI COSTALTA / Vraithof von Soldan

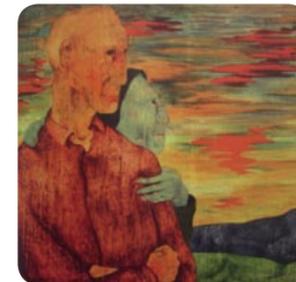
Questo cimitero si presenta come un fazzoletto di terra in cui sono deposte 164 piccole croci di legno a memoria dei circa duemila caduti, italiani come austriaci, che qui un tempo furono sepolti. Tra i caduti qui sepolti vanno ricordati i circa 300 della Brigata Ivrea e del 115° Reggimento Treviso che caddero il 25 agosto 1915 nella paurosa battaglia del Monte Basson.

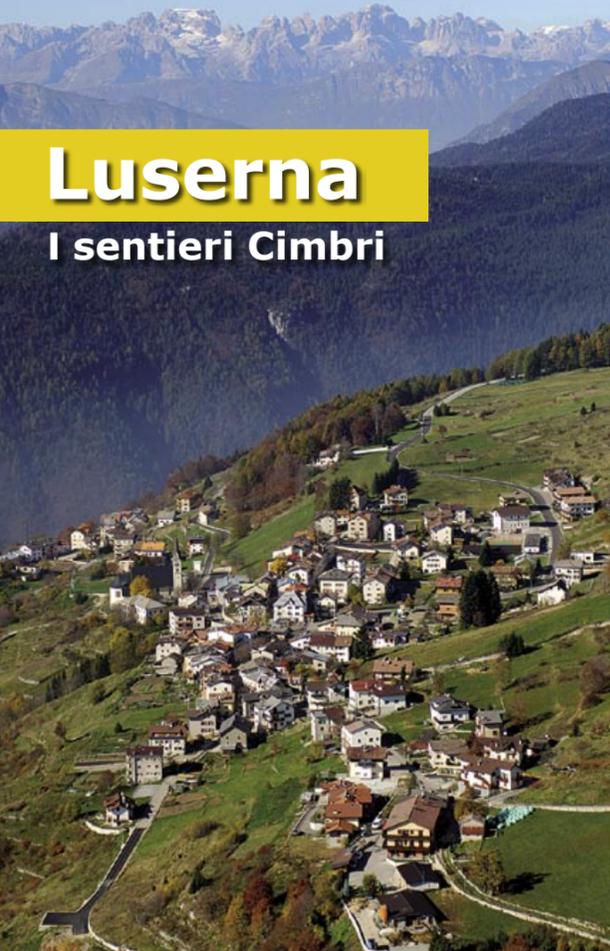
CAPITELLO DI SAN ROCCO / Pillele vo San Rocco

Nel 1855 un'epidemia di "Cholera" interessò la comunità cimbra, causando il decesso di 22 persone. Questi erano tutti del centro del paese, mentre della frazione Tezze non morì nessuno (si ammalò una sola persona, la quale guarì quasi miracolosamente). Le Tezze erano infatti protette da San Rocco, a cui era stato dedicato un capitello tutt'ora visibile al centro della frazione.

PINACOTECA RHEO MARTIN PEDRAZZA

Rheo Martin Pedrazza nasce nel 1924 a Luserna dove frequenta le scuole elementari. Studia alle scuole industriali a Trento e fa l'apprendistato presso lo scultore Rudolf Nicolussi a Bolzano. In seguito alle opzioni nel 1942 si trasferisce con la famiglia in Austria. A Vienna frequenta l'Accademia delle Belle Arti e svolge l'attività di artista producendo opere pittoriche di pregio, conservate anche presso numerose istituzioni. Trasforma la sua casa di Stams (Tirolo) in un'opera d'arte e dona al Centro Documentazione Luserna 35 tra quadri e disegni e la sua parte della casa paterna di Luserna, ora restaurata a pinacoteca. Piazza Battisti/Pill 10. Aperta da metà giugno a metà settembre.





Luserna

I sentieri Cimbri



RETE EUROPEA DEL TURISMO DI VILLAGGIO

Basata su una nuova idea di turismo, la Rete europea del Turismo di Villaggio è un progetto che intende promuovere una rete di comunità valorizzando il patrimonio culturale e naturalistico, favorendo il contatto dei visitatori con la popolazione locale e l'ambiente circostante.

La Comunità Cimbra di Luserna ha aderito al progetto ed ha realizzato "Il sentiero cimbro dell'immaginario - Nà in tritt von Sam-bineò" al fine di arricchire l'offerta turistica, valorizzando il proprio ambiente mantenendo vivi elementi della propria cultura, quali sono i racconti e le antiche leggende illustrate lungo il percorso.



Mostre, Musei, Informazione Turistica

Centro Documentazione Luserna - Dokumentationszentrum Luserna
 Via Trento/Strada 6 - 38040 LUSERNA - LUSERNA (TN)
 Tel. + Fax : +39 0464 789638 - info@luserna.it
www.luserna.it

